

SOFA SHOW
INTERNA MÖBEL

**10% AUF ALLE
POLSTERGRUPPEN**

INKL. GRATIS LIEFERUNG UND ENTSORGUNG!
+ EUROWECHSELKURS
VON CHF 1.05!

INTERNA
WOHNEN GENIESSEN

INTERNAMOEBEL.CH

9 SETTEMBRE 2015 • ANNO 25 • N° 37 • In edicola Fr. 3.- AZA / PP Journal CH-8004 Zürich

Wochenzeitung  Settimanale

la Pagina
Reporter

MILITÄRSTRASSE 84, 8004 ZURIGO • TEL. 043-322 17 17 • FAX 043-322 17 18 • www.lapagina.ch

**L'abbonamento
più forte**

yallo
PostPaid 

39.-/mese

Per ulteriori informazioni visita yallo-postpaid.ch



**Viaggio
nel passato**

**Il racconto di vita e lavoro delle donne italiane a Winterthur
tra il 1960 e il 1970**

pag. 15

 alla scoperta della nostra **Italia**

GIRO DI SARDEGNA

20 - 27 ottobre 2015

7 fantastici giorni alla scoperta di una bellissima isola italiana ad un prezzo eccezionale per i nostri lettori!!!

Info, programma e prenotazioni: 043-322 17 17 (la pagina); 076-431 60 63 (Salvatore Nardi) **solo Fr. 1'390.-**



la Pagina ReporterMilitärstrasse 84, 8004 Zurigo
Tel. 043 322 17 17 Fax 043 322 17 18
www.lapagina.ch**Editore**
Verein La Pagina**Direttore editoriale**
Manuela Salamone
manuela.salamone@lapagina.ch**Caporedattrice**
Eveline Bentivegna
e.bentivegna@lapagina.ch**PR&Marketing**
Sarah Salamone
sarah.salamone@lapagina.ch**Pubblicità**
inserate@lapagina.ch**Redazione e collaboratori**
Biagio Giarletta, Leonardo Caruso, Gerardo Passannante, Carlo Matriciani, Eliana Panchieri, Bruno Indelicato, Alberto Knag, Morena La Barba, Donato Sperduto, Gianni Sabatella, Enza Miele, Mariangela Basile, Leoluca Criscione, Gianni Farina, Carmelo Vaccaro, Antonio Ravi Monica, Tijana Nikolic, Gaetano Scopelliti, Paolo Vendola**Segreteria e abbonamenti**
Mariasaria Monteleone
segreteria@lapagina.ch
Tel. 043 322 17 17**Amministrazione**
Maria Salamone-Huber
maria.salamone@lapagina.ch
Tel. 055 243 31 38**Agenzie pubblicitarie**
Publicitas (CH) / Publimag - GetMore**Art Director**
Debora Laino
debora.laino@lapagina.ch**Fotografia**
Orlando Zanolla, Foto Parisi**Agenzie stampa estere**
ansa, publi, adnkronos, 9colonne**Tipografia**
NZZ PRINT
Zürcherstr. 39, 8952 Schlieren**Abbonamento annuo**
Nazionale: CHF 50.-
foto copertina:
Publikation FremdeHeimatGli articoli impegnano
solo la responsabilità degli autori**STORIE** dell'On. Gianni FarinaTra
passato
e futuroMigliaia sono accampati
alla stazione di Budapest. Altre

L'esodo di massa dei nuovi migranti

Il protagonismo delle grandi potenze e dell'Ue o il caos

migliaia occupano le isole greche di fronte alle coste della Turchia. Al confine della repubblica Ceca - tremando dalla vergogna le tombe di Alexander Dubcek e Vaclav Havel, alfieri e precursori della libertà dei popoli - i migranti vengono marchiati con l'infamante numero di un oscuro passato.

Il mondo dei disperati che approda alle coste italiane, lo conosciamo.

Di quelli dispersi nel profondo del mediterraneo, passato l'attimo di commozione ipocrita alla notizia del naufragio, nessuno ne parla, nemmeno nei dibattiti serali delle reti pubbliche e private italiane, luoghi di cinismo, scuola dell'odio e della xenofobia, portatori di nuove e gravi sciagure collettive.

Parlo, naturalmente, dell'esodo epocale dei disperati in fuga dalle guerre, dalle discriminazioni religiose e razziali e dalla millenaria povertà di cui sono afflitte tante terre dell'africa nera.

Un po' ovunque, all'interno dei singoli stati europei, sono in azione squallidi predicatori a cui pare sia giunta l'ora della gloria contro il destino cinico e baro a cui li aveva condannati la storia.

Soffiano sul fuoco. Incoraggiano le paure. Approfittano di ogni fatto, o crimine, in cui sono coinvolti degli emigranti, per scatenare folli istinti di vendetta.

Non è forse ancora troppo tardi per agire, anticipando il sorgere di un sentimento collettivo di rifiuto e chiusura all'interno dei singoli confini nazionali. La premessa sta in una Europa che parli la voce dell'unità e agisca di conseguenza,

nella consapevolezza delle nuove e più estese frontiere comuni. Capi di stato - nel caso, il primo ministro inglese, Cameron - che, al cospetto del dramma di Calais e degli Eurostar bloccati nel tunnel della Manica, reagiscono minacciando la denuncia del trattato di Schengen, pietra miliare della costruzione dell'Unione europea, sono il più miserevole esempio di cinismo e miopia politica.

IL cinismo con cui lo stesso Cameron, l'allora presidente francese Sarkozy e l'amministrazione americana, organizzarono l'abbattimento del dittatore libico Gheddafi, consegnando il paese della sponda sud del mediterraneo alle bande criminali di cui pullula, oggi, la vecchia Jamaria libica.

Un regime dittatoriale - quante sono le democrazie nel mondo? - ma laico e inflessibile, al pari della vicina Algeria, nel combattere e reprimere ogni forma di fondamentalismo islamico, attaccato per fini inconfessabili di egemonia sulle fonti di ricchezza energetica di cui è ricco quel paese e su cui, l'Italia, con l'Eni, operava con le sue più moderne tecnologie di estrazione attraverso accordi di cooperazione e sviluppo di lunga durata.

Lo stesso si può affermare per la Siria al centro dell'attuale pantano medio orientale.

L'Araba fenice delle primavere arabe ha tolto il velo, rivelando il suo vero volto, il mostro Jihadista fanatico e omicida che imperversa da Sirte a Mosul con i suoi piccoli e grandi califfati in cui regna il terrore e l'azione omicida di massa.

Non tutto è perduto, naturalmente, ed è ancora possibile

arrestare un ancor più grave disfacimento. Il recente accordo per il controllo nucleare tra l'Iran e le grandi potenze, toglie quel grande paese dall'isolamento in cui si era rinchiuso da decenni e ne fa un protagonista della lotta al fondamentalismo dell'Isis.

Così come un più diretto coinvolgimento della Turchia nei processi di consolidamento di un nuovo ordine medio orientale in cui sia possibile ipotizzare il riconoscimento delle storiche ambizioni delle popolazioni kurde impegnate, oggi, nella lotta alla jihad, può contribuire a creare un nuovo ordine anche in quelle terre.

Non vi sarà pace se non attraverso un diretto coinvolgimento della Russia, che ha, in quelle regioni, concreti interessi da difendere.

Il suo isolamento, come le sanzioni imposte dagli Stati Uniti e supinamente adottate dall'Unione europea, senza, per ciò, assolvere la Russia per quanto sta avvenendo nella vicina Ucraina, un atto di masochismo politico comunitario.

Mantenere la mente fredda di fronte agli avvenimenti è la dote degli statisti.

La ripartizione delle quote di accoglienza dei migranti in Europa, un primo atto di saggezza e di governo delle migrazioni di massa.

L'altro, sta nei processi di stabilizzazioni delle regioni in conflitto attraverso la collaborazione e l'intervento diretto delle grandi potenze e dell'Unione europea. Non vi è altra via. Oltre, un orribile caos senza speranza.

gianni.farina@lapagina.ch

Italiane di una volta a Winterthur

Trovare lavoro era facile, trovare una casa quasi impossibile!
La vita e le esperienze delle donne italiane a Winterthur tra il 1960 e il 1970



Immigrare in Svizzera non è sempre stato come oggi, la Denkmalpflege di Winterthur in collaborazione con l'Associazione Frauenstadtrundgang offre una visuale approfondita su come vivevano le donne italiane nella città di Winterthur nella seconda metà del '900, su come si svolgeva la loro vita quotidiana, privata, professionale e quali erano i loro problemi e le loro preoccupazioni.

Intervista a Regina Speiser e Jeannine Stauffer dell'Associazione Frauenstadtrundgang...

Cosa ha spinto ad organizzare la visita guidata "Patria estranea: donne italiane a Winterthur 1960-1970"?

Le giornate europee del Patrimonio vengono organizzate dalla Denkmalpflege della città di Winterthur e quest'anno il motto è "scambio-effetto" ("Austausch - Einfluss"). Durante le numerose visite guidate nelle giornate tra il 9 e il 12 settembre i visitatori potranno scoprire come fattori estranei hanno avuto ripercussioni nella cultura della città. Lavoratori e lavoratrici stranieri hanno lasciato le loro impronte su Winterthur.

Appassionate storiche dell'Associazione Frauenstadtrundgang Winterthur dopo aver effettuato le loro ricerche, hanno organizzato una visita guidata della durata di circa due ore, focalizzandosi in maniera particolare agli anni 1960-1970, durante la quale sarà mostrato come vivevano gli italiani nella Winterthur di allora e come i cittadini di Winterthur hanno reagito a tutte le novità che ne sono derivate.

Come si svolgerà la visita

GUIDATA? Quali sono i punti o i luoghi chiave dell'evento?

Una parte importante della visita guidata sono colloqui "Oral History" con donne italiane immigrate negli anni '60 a Winterthur. Tre donne dell'Associazione Frauenstadtrundgang condurranno i visitatori dalla stazione centrale fino al cuore del quartiere Neuwiesen. Questo quartiere non era un quartiere solo italiano - a Winterthur un quartiere del genere non è mai esistito - ma avevano sede la ditta Sulzer e una fabbrica di tessuti, ovvero due importanti datori di lavoro per i lavoratori stranieri. Le tre donne condurranno il pubblico attraverso nove punti diversi, raccontando, citando e facendo parlare donne italiane, il tutto sarà accompagnato da musica e immagini. Mostreanno perché diverse donne italiane hanno scelto di venire a Winterthur, come hanno vissuto l'arrivo, come si sono svolti i loro primi passi, come e dove hanno trovato lavoro e come sono riusciti a conciliare famiglia e lavoro.

Qual era la situazione delle donne italiane a Winterthur tra il 1960 e il 1970? Quali erano i loro problemi o preoccupazioni principali?

Trovare lavoro allora era facile, trovare un appartamento adatto però quasi impossibile. La vita quotidiana era nuova e tante regole sconosciute diventavano ostacoli, le note specialità italiane erano difficili da trovare, la famiglia era molto lontana o il ricongiungimento familiare era possibile solo dopo tre anni.

E poi il tempo spesso scostante, come anche le reazioni del popolo: erano i tempi dell'i-

niziativa di Schwarzenbach che chiedeva una limitazione radicale delle forze di lavoro straniere.

Quali aspetti della vita delle italiane a Winterthur saranno messe in risalto?

Saranno mostrati vari aspetti delle diverse vite delle donne, per fare un esempio mostreremo come svolgevano il proprio lavoro le manovratrici delle gru presso la ditta Sulzer, dove trascorrevano il loro tempo libero

o dove potevano incontrare i loro futuri mariti.

Xredazione@lapagina.ch

Foto: Sulzerareal.ch

Visita guidata

"Fremde Heimat:

Italienerinnen in Winterthur 1960-1970"

Rathaus Winterthur,
Marktgasse 20

12.09.15, ore 10.30-12.30

I posti sono limitati, annunciarsi presso staedtebau@win.ch entro l'11.09.15



**L'Associazione Internazionale
Emigranti Italiani**

con la partecipazione
dell'"Associazione Polivalente Antonio Izzo" di S. Agata de' Goti
e "Camminare Insieme" di Cancellio ed Arnone

ORGANIZZA



La Festa dell'Autunno

Sabato 12 Settembre 2015 dalle 19.00 alle 02.00

nella Sala di Oberengstringen, Zürcherstrasse 125

Allieterà la serata

Orchestra da Ballo



La Fisarband

Menù: Pasta fresca di Telese, Arrosto+Contorni
(vino, bibite, dolci, gelati e sorprese non compresi)

Ingresso con menù Fr. 30.- Solo ingresso Fr. 10.-
Ingresso Gratis per Soci e Bambini fino a 12 anni.

Prenotazione entro il
5 Settembre

Antonio Sicuranza 0041 76 421 1315
Dino Suppa 0041 76 5131393
Angelo Di Stasi 0039 338 3424328
Pasquale Ricciardone 0039 339 2050334







Michelangelo MORELLI
Schlieren - Schulstrasse 60
Tel. 044 732 20 00